

effetto Bibbia

il percorso Fino all'Apocalisse passando per la stazione dei bus

G

enesi in Santa Maria Maggiore, Esodo alla stazione, i profeti cosiddetti minori alla Dalmine Tenaris, Daniele a Sovere, alla Riverplast. La lettera di San Paolo ai Romani al Tempio Evangelico in viale Roma. La Bibbia in ogni luogo, in ogni ambiente per una lettura integrale che occuperà dodici giorni, comincerà domenica 19 aprile con la Genesi e si concluderà giovedì 30 aprile con l'Apocalisse. Una maratona promossa da EffettoBibbia. Dice monsignor Patrizio Scalabrini, docente di teologia e responsabile della sezione Apostolato Biblico dell'ufficio catechistico della Diocesi: «EffettoBibbia è partito lo scorso anno con la prima edizione. Credo sia un'iniziativa importante per molte ragioni, a cominciare dall'organizzazione che vede collaborare diversi enti, in una logica ecumenica, gruppi legati alla Chiesa cattolica, ma anche laici e protestanti. L'idea in fondo è semplice, è stata lanciata dall'apposito comitato che era presieduto da Lisa Cattaneo e realizzata lo scorso anno: mostrare la rilevanza culturale della Bibbia in ogni campo della civiltà occidentale, dall'arte, alla letteratura, alla filosofia. Ecco, l'idea era di aiutare a comprendere come la Bibbia, al di là dell'aspetto strettamente religioso, sia il grande "codice" della nostra civiltà». E don Rota Scalabrini, esperto delle Sacre Scritture, spiega che quest'anno si svolge non proprio una nuova edizione di EffettoBibbia, ma una sorta di prolungamento della prima edizione o di anticipo della seconda. Insomma: «Volevamo tenere alta l'attenzione, ma non eravamo in grado di organizzare un evento culturale di alto profilo come l'anno passato. Così abbiamo pensato a qualcosa di diverso, di significativo, ma di meno impegnativo dal punto di vista organizzativo. È nata l'idea di questa lettura dell'intera Bibbia sparsa su tutto il territorio della provincia, l'abbiamo chiamata "StradaLeggendo". I luoghi non sono affidati al caso. Così nel primo giorno si leggerà la Genesi in Santa Maria Maggiore, cioè in un punto fondamentale per la città, certamente uno dei luoghi di origine della città».

Profeti minori

Nella lettura della Bibbia sono coinvolte personalità cittadine: il sindaco Bruni, il presidente della Provincia Bettoni, il presidente della Camera di Commercio Sestini. Accanto a loro leggeranno i testi persone normalissime, laici, cattolici, protestanti. Sono previsti trentatré appuntamenti. Il Libro dell'Esodo verrà letto alla stazione dai volontari di don Fausto Resmini e anche da alcune delle persone che la sera si rivolgono a don Fausto per un aiuto, un piatto caldo, una coperta. Gli ultimi. Alla Dalmine Tenaris si leggeranno i profeti cosiddetti minori e la voce sarà quella degli operai, la maratona biblica farà tappa anche alla Casa Raphael di Torre Boldone dove vive la comunità dei malati terminali di aids. Spiega Gian Gabriele Vertova del centro culturale La Porta che partecipa all'organizzazione: «Lo scorso anno si fecero diverse iniziative, in Santa Maria Maggiore, per esempio, si fece lo spettacolo-installazione "C'era una nave...", un percorso interno alla foresta di segni e simboli biblici di Santa Maria Maggiore, interpretata da Franco Branciaroli e scritta da Fabio Sonzogni. Sempre lo scorso anno si fece un importante convegno dal titolo "Scrittura e ri-scrittura: tra Bibbia e letterature", un altro su "Scrittura e canone tra storia e teologia" con la presenza di importanti esperti e una mostra sull'editoria biblica italiana... Insomma fu una manifestazione molto articolata. Quest'anno è un momento di transizione in cui non si voleva fare cadere il discorso, in attesa della seconda edizione, l'anno venturo. Tuttavia mi pare che anche questa "transizione" si annunci di un certo interesse, sicuramente la lettura integrale che coinvolge tutto il territorio della provincia è un fatto importante, ma anche la mostra "Vedere la parola" che si snoda fra Aula Picta della Curia, Cappella Colleoni e Santa Maria

Maggiore e il convegno "Il testo biblico e le sue traduzioni" sono momenti di rilievo».

Del Mar Morto

All'organizzazione contribuisce anche la Comunità cristiana evangelica di Bergamo che rientra nella chiesa Valdese, di origine calvinista. La comunità si formò a Bergamo al principio dell'Ottocento sulla base dell'immigrazione svizzera nella nostra città. Spiega Luciano Zappella, presidente del Centro culturale protestante di Bergamo: «Per noi si tratta di un'iniziativa di grande importanza che venne messa in cantiere tre anni fa grazie alla collaborazione fra diverse realtà come la nostra, il centro culturale San Bartolomeo, quelle delle Grazie, La Porta e via dicendo. Pensammo a un'iniziativa comune sulla Bibbia e la spinta per fare qualcosa di veramente importante venne in particolare dal vescovo Amadei. Siamo molto soddisfatti che fra le due edizioni, quella dello scorso anno e quella dell'anno prossimo, si sia riusciti a inserire una manifestazione che fa da ponte, che non lascia cadere il discorso biblico nella nostra città. L'idea della lettura integrale della Bibbia coinvolgendo persone della strada e personalità della città mi sembra molto buona, lo spunto probabilmente è arrivato dall'esperienza fatta a Roma nell'autunno scorso. Si comincerà da Santa Maria Maggiore con il vescovo monsignor Beschi e il sindaco di Bergamo e poi si continuerà con tanti altri lettori che non sono persone di cui si occupano i giornali. Tanti luoghi e tante persone coinvolte». Zappella sottolinea l'importanza del convegno sulle traduzioni della Bibbia, tema di particolare attualità visto che l'ultima traduzione è recentissima dopo quella dei primi Anni Settanta.

Spiega Zappella: «Anche questo è un percorso interconfessionale di grande importanza. La traduzione è in fondo anche un'interpretazione dei testi in riferimento all'evoluzione del linguaggio contemporaneo. Per l'Antico Testamento la traduzione è dall'ebraico mentre il Nuovo Testamento è tradotto da testi greci. Il testo ebraico più antico che ci è giunto risale al IX secolo, all'alto medioevo, è definito Testo Masoretico, in questo testo si trova anche il codice conservato a Leningrado. Lo studio delle sacre scritture ha fatto grandi progressi anche grazie alla scoperta dei manoscritti del Mar Morto con i rotoli di Qumran avvenuta poco dopo la Seconda Guerra Mondiale». I manoscritti del Mar Morto risalgono al II secolo avanti Cristo: fu una scoperta eccezionale che consentì di leggere testi scritti mille anni prima di quelli conservati nel Codice Leningradensis.

Il papiro più antico

Lo studio dimostrò che la maggior parte dei manoscritti è identica al Testo Masoretico. Continua Zappella: «Per il Nuovo Testamento le prime versioni sono scritte in greco. Il papiro più antico conservato riguarda il Vangelo di Giovanni e risale al 125 dell'era cristiana. Ma la disponibilità di testi antichi è notevole: sono un centinaio i papiri dei Vangeli ancora conservati che risalgono ad anni precedenti il IV secolo». Zappella sottolinea l'importanza di questi studi, dei progressi nella lettura e nell'interpretazione dei testi sacri: «Il testo biblico continua a essere vivo, dialoga con i tempi, va letto, analizzato, interpretato. Vissuto. La Bibbia è un testo vitale, non riguarda soltanto i credenti, ma tutti gli aspetti della cultura e civiltà occidentale, è una scrittura che ha parlato nei secoli e continua a parlare nel presente. EffettoBibbia è un'iniziativa aperta a credenti e non credenti, non è di certo il tentativo di segnare un territorio, ma di proporre conoscenza e riflessione».

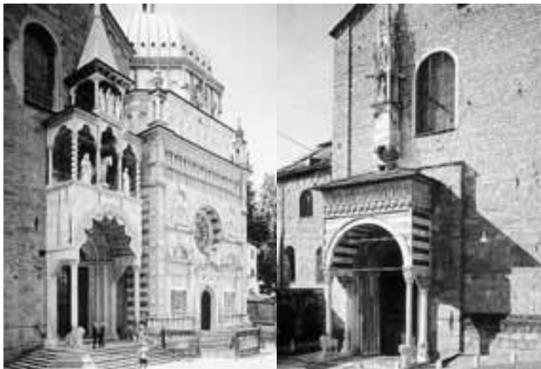
P. A.



Santa Maria Maggiore: Lotto e Capoferri, «Davide e Golia», 1526 - '31



Battistero: Giovanni da Campione, «Adorazione dei Magi», 1340 - '41



La Cappella Colleoni e la basilica di Santa Maria Maggiore

il convegno

La traduzione, cattolici e protestanti a confronto

■ Gershom Scholem (1897-1982) sosteneva che la grande novità portata nel mondo dall'ebraismo, e poi ereditata dal cristianesimo, sarebbe stata l'intuizione del legame inscindibile tra «il concetto di verità della Rivelazione e quello di linguaggio, poiché la Parola di Dio, se mai l'uomo possa farne esperienza, si rende percepibile proprio nel medium del linguaggio umano». Tra le iniziative dell'edizione 2009 di EffettoBibbia, spicca il convegno su «Il testo biblico e le sue traduzioni», in programma mercoledì 22 aprile, alle 18, al Centro culturale San Bartolomeo. Prendendo spunto dalla nuova versione della Bibbia promossa dalla Conferenza episcopale italiana, «ci si interrogherà - spiegano gli organizzatori della rassegna - sulla valenza culturale e spirituale della traduzione del testo, operazione dalle molteplici implicazioni interpretative, teologiche e letterarie». Relatori del convegno saranno il biblista monsignor Patrizio Rota Scalabrini, docente della Facoltà teologica interregionale di Milano e del Seminario di Bergamo (che affronterà appunto il tema «La nuova traduzione della Ce»), don Carlo Buzzetti, dell'Università Pontificia Salesiana di Roma (che parlerà di «La lunga tradizione di tante traduzioni della Bibbia»), e il pastore Daniele Garrone, docente di Antico Testamento alla Facoltà Valdese di Teologia di Roma, che si soffermerà su «Le traduzioni protestanti». «La possibilità-necessità di tradurre i testi biblici si basa su diversi presupposti - così don Buzzetti ci anticipa il contenuto della sua relazione -: in primo luogo, i credenti hanno il compito

di annunciare al mondo intero il Vangelo. Tradurre la Bibbia, renderla comprensibile agli uomini di diverse culture ed epoche, è un aspetto essenziale di questa missione». «Del resto - prosegue don Buzzetti, che ha tra l'altro collaborato a diverse traduzioni bibliche interconfessionali -, fin dagli inizi la tradizione cristiana ha comportato un impegno a tradurre, a trasportare in differenti idiomi il suo messaggio centrale: come è noto, Gesù e i suoi discepoli si esprimevano soprattutto in aramaico, mentre gli stessi Vangeli furono redatti in greco per poter essere diffusi e letti nel mondo di lingua e cultura ellenistica». L'intervento del pastore Garrone, invece, prenderà le mosse «dalla grande passione per la Bibbia che ha caratterizzato il protestantesimo fin dai suoi esordi, nel XVI secolo. La Riforma ha affermato che ogni cristiano deve attingere alla Scrittura, e deve perciò poterla materialmente leggere e comprendere. L'opera di traduzione della Bibbia nelle diverse lingue nazionali si è così accompagnata a un'intensa attività di alfabetizzazione del popolo, attività che ha avuto notevoli conseguenze anche sul piano sociale e politico». «Pensiamo ad esempio - aggiunge Garrone - all'importanza che hanno avuto per le rispettive letterature nazionali la Bibbia di Lutero, fondamentale per lo sviluppo della lingua tedesca moderna, la King James Version, in inglese, e la traduzione del 1607 di Giovanni Diodati, che per secoli fu la versione "ufficiale" dei protestanti italiani».

Giulio Brotti



Abbiamo chiamato questa maratona di lettura integrale delle Sacre Scritture «StradaLeggendo», è un'iniziativa su tutto il territorio bergamasco, non solo nelle chiese, ma anche in ospedale, alla stazione, in biblioteca, a scuola...